

I SINDACATI

«Chi di dovere faccia i controlli
Ma attenzione a non accanirsi»

■ Di Serio (Cgil): «Atteggiamenti da perseguire a tutela di tutti i lavoratori onesti»
Ronca (Fsi): «Colpa della classe dirigente». Buono (Cisl): «Guai a generalizzare»

Salerno. Caso di assenteismo all'Asl Salerno: i sindacalisti rappresentano uno stato di notevole attenzione nei riguardi dei dipendenti da loro rappresentati e chiamano in causa la classe dirigente alla guida dell'Azienda Sanitaria Locale Salerno. «Si tratta di una visione generalizzata quella del dipendente che si assenta dal posto di lavoro. - ha dichiarato Roberto Ronca, Fsi- C'è un accanimento nei confronti dei dipendenti pubblici. Ma la colpa deve ricadere soprattutto sulla classe dirigente dell'Azienda Sanitaria Locale che dovrebbe controllare l'effettivo fun-

zionamento degli uffici, accertandosi della presenza di tutti i dipendenti sul luogo di lavoro».

«Queste situazioni - ha dichiarato Maria Di Serio, segretario generale della Cgil Salerno - devono essere perseguite a tutela di tutti i lavoratori onesti.»
«Bisogna verificare le ragioni dell'allontanamento del dipendente in questione. - ha affermato Pietro Antonacchio, responsabile provinciale della Cisl - Funzione pubblica - In generale, noi sindacati, riteniamo che un pubblico dipendente debba rispettare le norme altrimenti risulta, giustamente,

perseguibile.»

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Matteo Buono, segretario generale della Cisl Salerno. «Come si portano avanti le battaglie a tutela dei diritti dei lavoratori, così è giusto perseguire la strada dei doveri da parte di chiunque abbia un rapporto di lavoro in corso. Tuttavia guai a generalizzare, perché si tratta di un caso isolato e tutti sono a conoscenza della professionalità dei dipendenti dell'Azienda Sanitaria Locale di Salerno. Ben vengano, però, questi controlli da parte delle autorità competenti che sono tesi a smascherare chi non rispetta le regole. In un periodo storico come questo che tutti stiamo vivendo, dove la gente scende a manifestare per il lavoro che non c'è, certi atteggiamenti sono davvero uno schiaffo alla mistera», ha concluso Matteo Buono.

MARTINA MASULLO